

LE PAROLE DELL'INCLUSIONE

A cura di Enrico Angelo Emili,
dell'Ufficio Inclusione e
Diritto allo Studio e del Servizio
DS-A Studio Lab di Ateneo



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO



www.uniurb.it



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

LE PAROLE DELL'INCLUSIONE

A cura di Enrico Angelo Emili,
dell'Ufficio Inclusione e Diritto allo Studio
e del Servizio DS-A Studio Lab di Ateneo



*Utilizzare parole corrette
contribuisce a costruire una società
più inclusiva e senza barriere
culturali e sociali (...).*

*In sostanza, se cambiamo la definizione
di quel qualcosa,
cambierà la percezione che le persone hanno
di quel qualcosa,
cambieranno anche gli atteggiamenti
verso quel qualcosa e
cambieranno i fatti che riguardano
quel qualcosa.*

Iacopo Melio, 2022

People first.

L'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo sta dimostrando un forte impegno nell'adozione dell'approccio "people-first", che si concentra sull'attenzione al benessere e alla dignità delle persone coinvolte, tra cui le studentesse e gli studenti, il personale e la comunità in generale.

L'università sta implementando diverse iniziative volte a promuovere l'approccio "people-first", come la creazione di un ambiente di apprendimento e lavoro rispettoso, inclusivo e collaborativo, che valorizza la diversità e promuove l'empatia e la giustizia sociale. Inoltre, l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo sta offrendo al proprio corpo studentesco e al personale universitario diverse opportunità di sviluppo personale, al fine di consentire a tutti di esprimere il proprio pieno potenziale.

In questo contesto, l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo sta sviluppando un dizionario delle parole dell'inclusione, che rappresenta un ulteriore passo verso la promozione della cultura dell'inclusione e della diversità. Questo strumento potrebbe essere utilizzato per sensibilizzare e educare sulla diversità e sulle questioni di giustizia sociale, favorendo un dialogo costruttivo tra corpo studentesco, corpo docenti e personale universitario.

Grazie all'adozione dell'approccio "people-first" e all'impegno per la promozione dell'inclusione, dell'equità e della diversità, l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo sta creando una comunità universitaria più rispettosa, collaborativa e inclusiva, che mira a formare un corpo studentesco consapevole e impegnato nella costruzione di una società più giusta e sostenibile. A partire dal linguaggio.

Occorre sempre anteporre la persona. La disabilità è una delle molteplici caratteristiche che va menzionata dopo, quando necessario.



Non vogliamo sottolineare una mancanza/una diversità (non vedente, diversamente abile, ecc.), ma porre l'accento sulla persona (persona con disabilità) e/o sull'interazione tra la persona e il contesto socioculturale in cui si trova a vivere (persona in situazione di disabilità). Contesto che se presenta delle barriere, deve attivare dei facilitatori.

La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (2006, ratificata dall'Italia nel 2009) converge sul termine: **“persona con disabilità”**.



NON È CORRETTO DIRE

- Handicappata, handicappato
- Con handicap
- Portatrice, portatore di handicap
- Affetta, affetto da
- Soffre di
- Diversabile
- Diversamente abile
- Soggetto disabile



È CORRETTO DIRE

- Persona con disabilità
- Persona in situazione di disabilità

**NON È CORRETTO DIRE**

- Con ritardo

-
- È un'autistica,
un autistico

-
- Non vedente/udente

-
- Costretta, costretto in
carrozzina/carrozzella

-
- È una, un DSA

-
- Persona invalida
-

**È CORRETTO DIRE**

- Persona con disabilità
intellettiva

-
- Persona con disturbo
dello spettro autistico /
con autismo

-
- Persona cieca / sorda

- Persona con disabilità
visiva / uditiva

-
- Persona su sedia a rotelle
/ carrozzina

-
- Persona con DSA,
persona con dislessia.

-
- Persona con
certificazione di invalidità
-



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO